



Comune di Bellusco

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2014**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	6
Attività tributaria	9
Attività amministrativa	10
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	14
Equilibrio parte corrente e parte capitale	15
Risultato della gestione	17
Utilizzo avanzo di amministrazione	19
Gestione dei residui	20
Patto di stabilità interno	23
Indebitamento	24
Strumenti di finanza derivata	25
Conto del patrimonio	26
Conto economico	27
Riconoscimento debiti fuori bilancio	28
Spesa per il personale	29
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	31
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	32
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	33
Risultati di esercizio delle principali società controllate	34
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	35
Firma e certificazione	36

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	7.156	7.217	7.324	7.380	7.397

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
ROBERTO INVERNIZZI	SINDACO
IRENE MARIA COLOMBO	VICESINDACO
GIOVANNI BATTISTA CRESPI	ASSESSORE
LUCIANO MARTINA	ASSESSORE
MAURO COLOMBO	ASSESSORE
ELENA BIELLA	ASSESSORE
FRANCESCO STUCCHI	ASSESSORE

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
ROBERTO INVERNIZZI	SINDACO
IRENE MARIA COLOMBO	VICESINDACO
GIOVANNI BATTISTA CRESPI	CONSIGLIERE
LUCIANO MARTINA	CONSIGLIERE
MAURO COLOMBO	CONSIGLIERE
ELENA BIELLA	CONSIGLIERE
FRANCESCO STUCCHI	CONSIGLIERE
DANIELE MISANI	CONSIGLIERE
ALESSANDRO PAROLINI	CONSIGLIERE
ORFEO ALBINO DALLA LIBERA	CONSIGLIERE
DAVIDE STUCCHI	CONSIGLIERE
GIAN PIERO AGNELLI	CONSIGLIERE
MAURIZIO DOSSI	CONSIGLIERE
ANTONIO PLACELLA	CONSIGLIERE
GIUSEPPE APA	CONSIGLIERE
FERNANDO BIELLA	CONSIGLIERE
ANTONINO ROSARIO SPERANDEO	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: DOTT. SANDRO DE MARTINO
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 5
 Totale personale dipendente (num): 29

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
SETTORE AMMINISTRATIVO	AFFARI GENERALI
	ALBO PRETORIO

	COMUNICAZIONE
	CONTRATTI
	DEMOGRAFICI - ELETTORALE
	MESSI - NOTIFICAZIONI
	PARTECIPAZIONE
	PROTOCOLLO - ARCHIVIO
	RELAZIONI CON IL PUBBLICO
	RISORSE UMANE
	SEGRETERIA
SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO	CONTROLLO DI GESTIONE
	FINANZA E CONTABILITA'
	PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
	PATRIMONIO
	RISORSE UMANE
	TRIBUTI LOCALI
SETTORE EDUCATIVO E SOCIO-CULTURALE	ASSISTENZA SOCIALE E DOMICILIARE
	CONVENZIONI SOCIALI
	CULTURA E BIBLIOTECA
	POLITICHE PER LA FAMIGLIA
	POLITICHE PER LA PACE
	PUBBLICA ISTRUZIONE
	RAPPORTI TERZO SETTORE
	SEGRETARIATO SOCIALE
	SPORT E TEMPO LIBERO
SETTORE POLIZIA LOCALE E ATTIVITA' PRODUTTIVE	ATTIVITA' PRODUTTIVE
	CONTROLLO TERRITORIO
	POLIZIA AMMINISTRATIVA
	POLIZIA LOCALE
	SICUREZZA CITTADINI
SETTORE TERRITORIO	ECOLOGIA E AMBIENTE
	GESTIONE CIMITERO
	GESTIONE TERRITORIO
	MANUTENZIONE SERVIZI TECNICI ESTERNI
	PROGETTAZIONE E GESTIONE OOPP
	PROTEZIONE CIVILE
	SISTEMA INFORMATIVO COMUNALE

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

Partendo dall'articolazione in Settori dell'organigramma comunale, si tratteggiano, brevemente, gli aspetti salienti relativi alle funzioni e servizi fondamentali del Comune, sia dal punto di vista del contesto interno che di

quello esterno.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	SETTORE 1 AMMINISTRATIVO
Criticità riscontrate	
Soluzioni realizzate	<p>Tale settore ha un ruolo nevralgico in quanto costituisce l'effettivo ponte di comunicazione con i cittadini. In tale prospettiva, si è dato forte impulso, anche con l'aggiornamento dei relativi regolamenti comunali, alle iniziative dirette a potenziare e favorire i rapporti e la comunicazione con i cittadini. Basti pensare all'implementazione di alcuni servizi on-line come "Segnalami" nonché, sul versante della trasparenza, l'adozione di misure specifiche, anche precedenti all'entrata in vigore del D.L.vo n. 33/2013, in tema di pubblicazione. Si rimarca, altresì, la notevole attenzione alle politiche di avvicinamento dei cittadini alla vita istituzionale del Comune, sintetizzate, anche in coerenza con la sempre più preponderante informatizzazione e digitalizzazione dei servizi comunali, dall'istituzione di una pagina istituzionale sul social network "Facebook".</p> <p>I servizi demografici hanno gestito una forte innovazione normativa che ha investito vari aspetti (dall'elettorale, alla concessione delle residenze ecc.) con una notevole spinta all'utilizzo delle tecnologie e dell'informatizzazione (con installazione di nuovi applicativi di ultima generazione come anche per gli altri uffici comunali) che hanno trovato un'ottimale soluzione nella predisposizione di una base informatica direttamente insediata presso la sede dei seggi elettorali durante le ultime consultazioni politiche del 2013; esperienza positiva che sarà adottata a regime per le future elezioni.</p>
Settore/Servizio	SETTORE 2 ECONOMICO FINANZIARIO
Criticità riscontrate	
Soluzioni realizzate	<p>L'Amministrazione comunale ha dovuto fronteggiare la strategia attuata dal Governo centrale che di fatto ha mortificato l'autonomia, oltre che la finanza degli Enti locali, in particolare di quelli effettivamente e storicamente virtuosi. Il Comune di Bellusco ha subito progressive riduzioni di trasferimenti da parte dello Stato e per contro ha dovuto fronteggiare il decentramento di nuove competenze e funzioni. Pur nel perdurare di una situazione di forte crisi economica, e solo con l'oggettiva impossibilità della parentesi del 2011, il Comune di Bellusco è stato sempre in grado di raggiungere il rispetto del patto di stabilità interno per gli anni 2009-2010-2012-2013 con notevoli risultati di avanzo di amministrazione. Si è proceduto alla razionalizzazione delle spese correnti riducendo fortemente l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione ed ampliamente nei limiti consentiti dalla normativa. Sul versante dei tributi, dal 2009, si è assistito ad un radicale sconvolgimento del panorama delle entrate tributarie degli Enti locali con sovrapposizioni, spesso non coerenti, di una vasta tipologia di tasse e tributi. L'aspetto principale, tuttavia, è stato quello di dover affrontare l'indiscutibile centralità del complesso delle entrate tributarie dell'Ente permeate da diversi aspetti di autonomia.</p>
Settore/Servizio	SETTORE 3 EDUCATIVO E SOCIO ASSISTENZIALE
Criticità riscontrate	
Soluzioni realizzate	<p>Il problema principale, sul versante sociale e sul quale si tornerà anche in una sezione successiva, è stato quello di affrontare la crescente richiesta da parte della cittadinanza in un momento di forti riduzioni di risorse pubbliche cercando, comunque, di mantenere la stessa qualità e quantità di servizi riconosciuti. La riorganizzazione e la revisione di alcuni regolamenti e di diversi capitolati prestazionali ha consentito un'ottimale ed equilibrata soluzione alle questioni incontrate. Non va trascurata l'azione di Offerta Sociale che ha consolidato la propria struttura organizzativa.</p> <p>Sul versante della biblioteca e della cultura si è intensificata l'azione culturale implementando iniziative già avviate e creandone di nuove anche in circuiti sovracomunali nell'ottica di valorizzazione delle tradizioni culturali del territorio ma secondo una visuale attenta alle moderne tecnologie.</p> <p>Con particolare riferimento all'Asilo Nido è stata perseguita la volontà di diminuire il costo del personale interno, favorendo la ri-collocazione delle risorse (2 trasferimenti) e non procedendo alla sostituzione con personale esterno di una risorsa che ha lasciato l'Ente.</p>
Settore/Servizio	SETTORE 4 TERRITORIO
Criticità riscontrate	
Soluzioni realizzate	<p>Per molti aspetti, se non per tutti, in questo ambito vengono racchiuse molte delle funzioni ed attività comunali maggiormente esposte agli occhi dei cittadini. Cura del</p>

	<p>territorio, manutenzioni, gestione rifiuti ed opere pubbliche hanno avuto, e continuano ad avere, molti risvolti delicati per la vita della collettività amministrata.</p> <p>Su molti aspetti si tornerà nel prosieguo della presente relazione.</p> <p>Sul versante interno va sottolineato che si è provveduto al potenziamento degli uffici con l'acquisizione, tramite mobilità esterna, di un geometra - Categoria C - adibito all'edilizia privata. Si è cercato, di valorizzare, ai sensi delle vigenti normative, le figure professionali interne sia nell'ambito della progettazione di opere pubbliche che nell'ambito della redazione di alcuni atti di pianificazione urbanistica come, per esempio, il nuovo regolamento edilizio comunale in corso di perfezionamento.</p> <p>Tale valorizzazione ha portato ad una forte riduzione della spesa per incarichi di progettazione esterni - con somme da destinare all'effettiva realizzazione di lavori - e ad un considerevole contenimento dei costi complessivi che l'Ente ha dovuto sostenere.</p>
--	--

Settore/Servizio	SETTORE 5 POLIZIA LOCALE ED ATTIVITA' PRODUTTIVE
Criticità riscontrate	
Soluzioni realizzate	<p>La cura della sicurezza dei cittadini e la vigilanza sul territorio sono state prioritarie per lo sviluppo del mandato 2009/2014. Da un lato, si sono potenziate le dotazioni strumentali e tecnologiche, l'impiantistica di videosorveglianza, in maniera sinergica con il CEM, e, dall'altro, si sono riorganizzate le funzioni del personale, con processi di mobilità sia esterna che interna (quest'ultima sul fronte amministrativo del "back office") migliorando o, comunque, assicurando e confermando, i livelli di pattugliamento e vigilanza sul territorio, sia in ore serali che non.</p> <p>La vocazione sovracomunale ha trovato espressa esplicitazione con l'attivazione, dall'inizio del 2013, del rapporto di convenzione del servizio di polizia locale con il Comune di Mezzago. Numerose sono state le iniziative rivolte anche all'educazione stradale nelle scuole nonché a progetti di tutela degli utenti più deboli della strada come per esempio, nell'ambito del progetto "Pedibus".</p> <p>L'azione amministrativa sul versante commerciale ha preso un taglio estremamente tecnologico e in linea con le più recenti disposizioni normative.</p>

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Si segnala che sono in corso di perfezionamento, in quanto già esaminati o in corso di esame da parte delle competenti commissioni consiliari, diversi atti regolamentari come: il nuovo regolamento edilizio, il nuovo regolamento di contabilità, il nuovo regolamento del corpo di polizia locale ed il nuovo regolamento del mercato comunale.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	DELIBERAZIONE DI GC 119/2009
Oggetto	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
Motivazione	Adeguamento e riorganizzazione della materia

Riferimento	DELIBERAZIONE DI CC 74/2009
Oggetto	REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'
Motivazione	Adeguamento normativo e valorizzazione del principio di parità di trattamento, uguaglianza di genere e non discriminazione.

Riferimento	DELIBERAZIONE DI CC 75/2009
Oggetto	REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PARITETICO SUL FENOMENO DEL MOBBING
Motivazione	Adeguamento normativo e valorizzazione del principio di parità di trattamento, uguaglianza di genere e non discriminazione.

Riferimento	DELIBERAZIONE DI CC 15/2010
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE
Motivazione	Disciplina del tributo di tipo tariffario

Riferimento	DELIBERAZIONE DI CC 46/2010
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'ACCESSO A INTERNET NELLE BIBLIOTECHE DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO VIMERCATESE
Motivazione	Soddisfazione dei bisogni informativi e culturali nell'ambito della messa in rete dei servizi previsti dal suddetto sistema

Riferimento	DELIBERAZIONE DI GC 135/2010
Oggetto	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
Motivazione	Adeguamento e riorganizzazione della materia a seguito dell'entrata in vigore del D.L.vo n. 150/2009

Riferimento	DELIBERAZIONE DI CC 4/2011 - 29/2011
Oggetto	ALLEGATO ENERGETICO E NORME GENERALI SULLE PERTINENZE URBANISTICHE ED EDILIZIE ALLEGATE AL REGOLAMENTO EDILIZIO
Motivazione	Razionalizzazione e chiarimento di alcuni aspetti regolamentari non disciplinati in precedenza ed adozione di misure di contenimento, razionalizzazione ed efficientamento in materia energetica.

Riferimento	DELIBERAZIONE DI CC 5/2011
Oggetto	REGOLAMENTO ASILO NIDO DOTT. G. GATTI
Motivazione	Aggiornamento disciplina per meglio rispondere alle esigenze dell'utenza

Riferimento	DELIBERAZIONE DI CC 60/2011
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE
Motivazione	Adeguamento alla più recente normativa (D.L.vo n. 163/2006 e specialmente il DPR 207/2010) e semplificazione procedure nel rispetto dei criteri di rotazione, parità di trattamento e non discriminazione.

Riferimento	DELIBERAZIONE DI CC N. 61/2011
Oggetto	REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' BELLUSCO SOLIDALE

Motivazione	Esigenza di dare una concreta e reale risposta al crescente disagio economico e sociale della popolazione anche in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE DI CC 65/2011 REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO
Motivazione	Attuazione del D.L. n. 78/2010 convertito, con modifiche, nella Legge n. 122/2010 per rendere operativo ed effettivo il principio di equità fiscale
Riferimento Oggetto Motivazione	DELIBERAZIONE DI CC 68/2011 REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE Esigenza di adeguamento alle più recenti normative nell'ambito d una semplificazione e razionalizzazione delle procedure - specie di convocazione - anche avvalendosi di strumenti e modalità di tipo informatico.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE DI CC 8/2012 REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DEL COMUNE DI BELLUSCO
Motivazione	Adeguamento normativo ed organizzativo in conseguenza dell'ampliamento ed ammodernamento del sistema di videosorveglianza
Riferimento Oggetto Motivazione	DELIBERAZIONE DI CC 9/2012 REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE SALE GIOCHI E DEGLI APPARECCHI DI TRATTENIMENTO E SVAGO Adeguamento normative ed organizzazione, in un'ottica di semplificazione, delle modalità di insediamento valutate nella prospettiva di tutela del territorio e dei cittadini
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE DI CC 27/2012 REGOLAMENTO ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE
Motivazione	Semplificazione e razionalizzazione procedure
Riferimento Oggetto Motivazione	DELIBERAZIONE DI CC 41/2012 REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA Obbligo di disciplina dell'imposta introdotta istituita dall'articolo 13 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e disciplinata dal citato articolo 13, oltreché dagli articoli 8 e 9 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23
Riferimento Oggetto Motivazione	DELIBERAZIONE DI CC 55/2012 REGOLAMENTO ASILO NIDO DOTT. G. GATTI Aggiornamento disciplina per meglio rispondere alle esigenze dell'utenza e per implementare, razionalizzandole, le relative attività amministrative
Riferimento Oggetto Motivazione	DELIBERAZIONE DI CC 5/2013 REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI Ottemperanza a quanto fissato dall'art.3, comma 2, del D.L. 10/10/2012 n.174, "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012" convertito, con modifiche, in Legge 213 del 07 dicembre 2012
Riferimento Oggetto Motivazione	DELIBERAZIONE DI GC 27/2013 REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI Adeguamento normativo e semplificazione di alcune procedure
Riferimento Oggetto Motivazione	DELIBERAZIONE DI CC 20/2013 REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI TARES Obbligo normativo di disciplina del nuovo tributo
Riferimento Oggetto Motivazione	DELIBERAZIONE DI CC 34/2013 REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE CONCESSORIO NON RICOGNITORIO Obbligo normativo di disciplina del canone istituito

Riferimento	DELIBERAZIONE DI GC 85/2013
Oggetto	MODIFICHE AL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
Motivazione	Adeguamento normativo e semplificazione di alcune procedure
Riferimento	DELIBERAZIONE DI CC 50/2013
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI TARES
Motivazione	Adeguamento normativo con particolare attenzione alla disciplina di agevolazione per alcune tipologie di soggetti
Riferimento	DELIBERAZIONE DI CC 35/2013
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI
Motivazione	Adempimento finalizzato alla razionalizzazione della disciplina del patrimonio comunale ed alla necessità di regolamentare, in modo autonomo e semplificato, le procedure di alienazione, dismissione, affidamento ecc. dei beni immobili comunali

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	0,60	0,60	0,60	0,40	0,40
Detrazione abitazione principale	129,11	129,11	129,11	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,60	0,60	0,60	0,82	0,82
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	0,20	0,20

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,30	0,30	0,30	0,70	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	15.000,00	15.000,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	Si	Si

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TARES
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	82,37	99,61	101,96	96,03	96,08

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

Il Comune di Bellusco con Deliberazione di C.C. n. 5 del 15/02/2013, esecutiva ai sensi di legge, ha provveduto, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, a definire, in osservanza di quanto fissato dall'art.3, comma 2, del D.L. 10/10/2012 n.174, "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012" convertito, con modifiche, in Legge 213 del 07 dicembre 2012, le modalità e gli strumenti del sistema integrato di controllo interno di cui agli artt.147 e seguenti del T.U.E.L. Si precisa che il suddetto regolamento tratta il controllo di regolarità amministrativa e contabile (nella duplice forma preventiva e successiva a campione con verifiche semestrali), il controllo degli equilibri finanziari ed il controllo di gestione. Le altre tipologie di controllo previste dalla normativa sopra citata (il controllo strategico, il controllo sulle partecipate e il controllo sulla qualità dei servizi) non riguardano, nemmeno per una futura attivazione, il Comune di Bellusco che conta una popolazione ampiamente inferiore al limite minimo, legislativamente, previsto di 15.0000 abitanti.

In base al predetto testo regolamentare, sono stati utilizzati meccanismi di verifica e controllo (specialmente quelli inerenti al controllo di regolarità amministrativa – sia preventivo che successivo – di cui agli artt. 3 e 4 del precitato Regolamento) applicando, altresì, ai risultati degli stessi, la necessaria divulgazione e pubblicizzazione on-line, in conformità e coerenza alle più recenti disposizioni. Difatti le schede di controllo sono trasmesse, a cura del Segretario, ai titolari di posizione organizzativa interessati, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché all'Organo di revisione contabile ed al Nucleo di Valutazione, come documenti utili per la valutazione dei risultati dei dipendenti, nonché al Sindaco ed ai capigruppo consiliari. Si rimarca che, in base al precitato testo regolamentare, il controllo successivo è inoltre svolto anche dall'Organo di revisione contabile nei casi e con le modalità previsti dal Tit. VII del D.L.vo n. 267/2000 e s. m. ed i., dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità. L'idea di base, nella costruzione del meccanismo in esame, è stata quella di evitare raddoppiamenti e sovrapposizioni di passaggi amministrativi, ricordando, al contrario, ed armonizzando, il più possibile, le procedure già previste e svolte in forza di altre disposizioni al fine di conseguire ulteriori finalità amministrative e funzionali.

Le procedure di verifica sono state già avviate e completate dalla specifica Unità di controllo (come da verbali n. 1 in data 04/07/2013 e n. 2 in data 11/07/2013) in ordine al primo semestre 2013, ed è stato attivato in questo scorcio iniziale del 2014 in rapporto al secondo semestre 2013. Dalla prima attività di controllo completata non sono emerse particolare criticità. Il numero di atti globalmente verificati nella suddetta fase è stato di n. 40 provvedimenti. Per il secondo semestre 2013 gli atti da verificare, e in corso di controllo, sono n. 41.

Nell'ambito delle verifiche sopra esposte, a partire da quella riguardante il primo semestre 2014, verrà affiancata una specifica reportistica diretta a monitorare i dati essenziali sugli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture effettuati nel semestre precedente nell'ottica di verificare l'applicazione del principio di rotazione degli operatori economici così come indicato nel PTPC 2014/2016 di questo Comune adottato lo scorso gennaio 2014.

2.3.2 Controllo di gestione

Il già citato Regolamento comunale approvato con Deliberazione di C.C. n. 5 del 15/02/2013 ha inteso dare nuova linfa e potenzialità al controllo di gestione nell'ambito delle modalità e degli strumenti del sistema integrato di controllo interno di cui agli artt.147 e seguenti del T.U.E.L. 15/02/2013

In particolare, ai sensi degli artt. 5 e 6 del suddetto Regolamento, col concetto di controllo di gestione si intende la verifica e la misurazione dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'intera azione amministrativa di tutti Settori del Comune, al fine di ottimizzare perfezionare e migliorare, anche mediante tempestivi interventi di correzione (cd. "feedback), il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati. In effetti, la procedura è diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti (anche con eventuali metodi di "customer satisfaction") la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

Indipendentemente dalle mere risultanze contabili ed economico-finanziarie, l'evidenza documentale del predetto controllo seguirà le direttrici appena delinuate. Si sintetizzano, qui di seguito, i principali e prioritari obiettivi inseriti nel programma di mandato, nel Piano Generale di Sviluppo dell'Ente e nei connessi documenti programmatici adottati dall'Amministrazione comunale nel corrente mandato in via di scadenza, con riferimento ai vari servizi/settori:

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	PERSONALE
Inizio mandato	
Fine mandato	La gestione del personale è stata improntata ai limiti dettati dalla normativa che prevedono una strutturale diminuzione del costo del personale e - di fatto - l'impossibilità di procedere a nuove assunzioni. Il naturale turn over (cessazione di rapporti per limiti di anzianità / trasferimenti presso altri enti) sono stati affrontati tramite ricorso allo strumento della mobilità e attraverso rotazioni interne tra uffici. Con particolare riferimento all'Asilo Nido è stato perseguita la volontà di diminuire il costo del

personale interno, favorendo la ri-collocazione delle risorse (2 trasferimenti) e non procedendo alla sostituzione con personale esterno di una risorsa che la lasciato l'Ente.

Per il settore Amministrativo sono stati rimodulati e ricalibrati gli orari di apertura al pubblico al fine di venire incontro alle esigenze dei cittadini senza, tuttavia, aggravare il personale addetto a tali servizi. Si segnala che il settore Amministrativo ha gestito la sostituzione provvisoria per una maternità, senza assunzione di nuovo personale ma modulando il part-time di altri addetti e il tutto senza nessuna incidenza negativa sull'efficienza del servizio. Gli uffici del settore Economico-Finanziario - Ufficio Tributi - hanno sostenuto e risolto aspetti procedurali e gestionali avviando un processo di profonda revisione e bonifica delle banche dati a disposizione supportati dall'azione, per alcuni ambiti anche di ditte specializzate nel settore. Forte accento è stato conferito al dialogo ed all'informazione nei riguardi del contribuente ed alla predisposizione di atti regolamentari attenti alle esigenze dei cittadini ed alle misure agevolative a sostegno delle fasce più deboli al fine di assicurare un'effettiva e concreta equità fiscale da realizzare anche con l'azione del Consiglio Tributario. Con procedimenti di mobilità interna, che hanno interessato anche altri settori, si è dotato, dall'anno 2012, di un'unità part-time in più, di categoria C all'Ufficio Tributi.

Lavori pubblici

Obiettivo	LAVORI PUBBLICI
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>I vincoli imposti dal patto di stabilità (che di fatto impediscono di attuare una programmazione pluriennale) e la contrazione delle risorse disponibili hanno pesantemente limitato, per l'intera durata del mandato, gli investimenti in opere pubbliche, inducendo a calibrare con attenzione gli interventi da mettere in cantiere. In questo contesto è stato necessario pensare a una diversa strategia di amministrazione dei beni della collettività, che puntasse anzitutto ad una valutazione del patrimonio comunale, a una razionalizzazione dello stesso e a uno snellimento complessivo. Tale prospettiva ha avuto come principale finalità quella di concentrare ogni sforzo possibile sulla conservazione e corretta manutenzione delle opere esistenti adeguandole alla normativa, intervenendo in materia di efficientamento energetico e razionalizzando la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare.</p> <p>Sono state portate a compimento due opere iniziate nel mandato precedente (nuova mensa scolastica e ristrutturazione palestra comunale e blocco spogliatoi). Gli impatti finanziari legati al completamento delle due opere e i limiti posti dal Patto di Stabilità, come detto, hanno di fatto impedito che venissero iniziati altri interventi pubblici rilevanti.</p> <p>Con riferimento al Progetto Campus è stato promosso un concorso di idee che ha visto la partecipazione di oltre 20 professionisti e - anche sulla base di tali elaborati - è stato commissionato al Politecnico di Milano l'elaborazione di un Master Plan sull'area che poi verrà tradotta in interventi a lotti.</p> <p>Anche con riferimento all'area Via Adamello (area nuovo campo sportivo comunale) è stato indetto un concorso di idee che ha visto la partecipazione oltre 50 professionisti.</p> <p>Con l'obiettivo di recuperare il patrimonio architettonico significativo di Bellusco sono stati realizzati due interventi di recupero del Castello, con il recupero della Sala della Fama, del Torrione e la riqualificazione dell'ingresso. Intervento finanziato con fondi ministeriali, fondazioni private e in parte (25%) con fondi propri.</p> <p>Con l'obiettivo di razionalizzazione degli spazi comunali:</p> <p>" Sono stati ri-qualificati gli spazi relativi alla Polizia Locale più funzionali rispetto alla dotazione organica attuale e alla possibilità di accesso da parte della cittadinanza;</p> <p>" Sono stati ridefiniti gli spazi presso "Corte dei Frati" è stato effettuato un intervento di ampliamento della biblioteca comunale e contestuale trasferimento del Servizio Spazio Giovani in locali più piccoli e funzionali ai servizi attualmente prestato.</p> <p>E' stato realizzato l'intervento di costruzione di 2 nuovi campi cimiteriali per circa 110 nuovi loculi, che dovrebbero coprire il fabbisogno dei prossimi 4-5 anni.</p> <p>Sono stati infine effettuati importanti opere di manutenzione del manto stradale, con l'asfaltatura della principale via che attraversa il paese e la sistemazione dei tratti di strada a porfido che risultava particolarmente sconnessa.</p>

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	CICLO DEI RIFIUTI
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>Nel corso del mandato si è mantenuto l'eccellente percentuale raccolta differenziata (superiore al 75% in tutti gli anni del mandato) cercando, comunque, di creare le condizioni e i presupposti, comunque, i presupposti (impegnativi e sicuramente ambiziosi) per conseguire un ulteriore miglioramento percentuale accompagnato anche da una riduzione assoluta dei quantitativi di rifiuti conferiti, specie di tipo indifferenziato.</p> <p>In tale orizzonte di sviluppo,, a gennaio 2014 è partita la sperimentazione dell'ecuo sacco, in</p>

	<p>collaborazione con CEM Ambiente, la società consortile che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti. Tale sperimentazione si pone l'obiettivo di aumentare la percentuale di raccolta differenziata aumentando il costo per l'utenza della produzione eccessiva di rifiuto indifferenziato. Nel primi mesi di sperimentazione il rifiuto indifferenziato è diminuito di circa 40% (contro il 20% atteso). Nel corso del mandato è stata più volte proseguita la positiva e fattiva esperienza della convenzione con l'associazione "Amici della Parrocchia" per la gestione della piattaforma ecologia situata in Via Mezzago e di alcuni servizi legati alla raccolta differenziata che da sempre costituisce un prezioso patrimonio dell'Ente ed un'applicazione qualificante, e che ha percorso i tempi, del principio di sussidiarietà orizzontale.</p>
--	---

Servizi sociali

Obiettivo	SERVIZI SOCIALI
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>Nel corso del mandato si è intervenuti sul servizio Asilo Nido, ponendo termine alla sperimentazione della "Sezione Primavera". In tal modo è stato possibile razionalizzare gli spazi e l'utilizzo delle risorse umane, aumentando l'efficienza del servizio (copertura dei costi) e l'efficacia dello stesso (aumento del numero degli iscritti).</p> <p>E' stato mantenuto il servizio SPAZIO GIOVANI che ha promosso iniziative / corsi legati alla radio (Y-Radio) e sport aggregativi (Parkour e Pugilato).</p> <p>Oltre ai servizi sociali di base (segretariato sociale, assistenza economica, sostegno ai minori, alloggi comunali, borse di studio) sono stati mantenuti tutti i servizi offerti (servizi di assistenza domiciliare, servizi pasti a domicilio, servizi per disabili, centro prelievi) in un contesto economico che ha visto crescere in maniera esponenziale le richieste per tali servizi.</p> <p>Per dare maggiore efficacia all'azione in campo sociale, nel corso del mandato la PA si è fatta promotore con la Parrocchia della creazione del fondo Bellusco Solidale che si propone di concorrere a dare risposta al problema sociale rappresentato dalle conseguenze della perdurante crisi economica che colpisce il territorio. A dicembre 2013 le famiglie che sono state seguite dal Fondo sono state 38, utilizzando circa 55 mila euro.</p>

Edilizia privata

Obiettivo	EDILIZIA PRIVATA
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>Nel corso del mandato si è provveduto alla pubblicazione del PGT (che era stato approvato alla fine del precedente mandato) ed iniziato il processo di prima revisione del Piano per correzione di errori formali e legati a chiarimenti normativi / interpretazioni autentiche delle norme.</p> <p>Pur nell'ottica dell'innovativo approccio negoziato e partecipato della pianificazione urbanistica, contraddistinto, da sempre in questo mandato, da una rilevante impronta di tutela ambientale e di riduzione delle politiche di consumo del suolo, la crisi economica e in particolare del settore edilizio, hanno caratterizzato gli anni 2009-2014 impedendo di fatto la realizzazione di quanto previsto e delineato all'interno del PGT.</p> <p>Durante il presente mandato si è data attuazione ad un'unica Area di Trasformazione (AT14) prevista dal PGT, per la quale è stata approvata la Convenzione e sono già state deliberate le prime autorizzazioni per la costruzione.</p> <p>Durante il mandato sono iniziati (arrivando a completamento) alcuni Piani di Lottizzazione (2 interventi in Via S. Nazario, uno in Via Bergamo e uno in Via Fosse Ardeatine) che erano previsti già nel Piano Regolatore vigente prima dell'adozione del PGT.</p>

Istruzione pubblica

Obiettivo	ISTRUZIONE PUBBLICA
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>A dicembre 2011 si è conclusa la procedura per l'affidamento del nuovo appalto per il servizio della refezione scolastica, che è stato aggiudicato alla Ditta Pellegrini s.p.a. di Milano, per il periodo dal 01 gennaio 2012 al 31 agosto 2015. Con il nuovo appalto è stata introdotta la modalità di pagamento prepagata, rendendo estremamente più facile per la PA il processo di accertamento / riscossione dei pagamenti e il trattamento dei pagamenti ritardati.</p> <p>Nel corso del mandato si è cercato di mantenere inalterato il livello dei servizi offerti nell'ambito del piano di diritto allo studio con un'attenta rimodulazione e correzione delle varie voci che consentissero un sostanziale rispetto delle stringenti politiche statali di riduzione e contenimento della spesa pubblica.</p> <p>In particolare sono stati mantenuti i servizi di pre-scuola, post-scuola e trasporto scolastico con una rimodulazione delle tariffe sulla base del reddito ISEE con l'obiettivo di aumentare il grado di copertura finanziaria degli stessi.</p> <p>Sono stati mantenuti i servizi di assistenza agli alunni diversamente abili, il servizio psicopedagogico e il sostegno alla programmazione educativa e didattica (sostegno a progetti legati alla musica, allo sport, all'ambiente, all'introduzione all'utilizzo della biblioteca, al teatro)</p>

2.3.4 Valutazione delle performance

La valutazione permanente dei dipendenti comunali e titolari di posizione organizzativa è stata aggiornata ed integrata secondo i principi sanciti dal D.L.vo n. 150/2009 che, tuttavia, si sono innestati su un assetto regolamentare, contrattuale ed organizzativo del Comune già proiettato nella dimensione voluta dal Legislatore nazionale con la normativa appena citata.

Il Comune di Bellusco, quindi, si è dotato un sistema permanente di misurazione e valutazione approvato, nella sua veste più compiuta, con Deliberazione di Giunta Comunale n.16 del 23/02/2012, esecutiva ai sensi di legge, che, da un lato, continuasse il percorso già avviato e, dall'altro, nella consueta ottica di razionalizzazione e riduzione di adempimenti, rendesse effettivamente operativi gli obiettivi perseguiti dalla normativa ma nel rispetto, tuttavia, della peculiarità degli Enti locali cristallizzata con l'esercizio della propria autonomia organizzativa e regolamentare da sviluppare recependo solo i principi, se ed in quanto applicabili, sanciti a livello statale.

In particolare, si è inteso operare, senza aggravio di adempimenti, documenti e/o procedure, ad una sorta di ciclo integrato della performance in forma semplificata in cui si valorizzassero e raccordassero gli strumenti programmatori dell'Ente operando un continuo collegamento (ma senza meccanismi meramente automatizzati e schematici) tra la performance generale del Comune, quella dei titolari di Posizione organizzativa e dei loro settori di riferimento, e quella di ogni singolo dipendente comunale. Questo approccio ha avuto un duplice ed esplicito avallo legislativo; difatti l'art. 169, comma 3-bis del D.L.vo n. 267/2000 (introdotto dal D.L. n. 174/2012 convertito in Legge n. 213/2012) ha testualmente disposto che *"Al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione"*. E inoltre, ancor più recentemente, con l'art. 10, comma 3 del D.L.vo n. 33/2013 che, testualmente, parla *"di Piano della performance ed analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali"*.

Ogni aspetto, pertanto, viene interessato e si ripercuote sugli altri valorizzandone adeguatamente la connessione alle linee programmatiche e la distinzione tra valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione lavorativa di ogni soggetto chiamato ad operare. Con questa sintesi si è inteso realizzare la più grande novità rappresentata dal D.L.vo n. 150/2009 ossia l'eliminazione definitiva della classica distinzione tra produttività collettiva ed individuale propria del processo di contrattualizzazione del pubblico impiego. Si rimarca che il predetto sistema è stato affinato e sviluppato sia un funzione di alcune innovazioni normative (per esempio il D.L.vo n. 33/2013 in tema di trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni) sia in forza del dialettico confronto con le componenti sindacali che, seppur nei nuovi e ristretti alvei di dialogo che esaltano l'autonomo ed indipendente ruolo decisorio della parte datoriale, questo Comune ha sempre cercato ed attivato anche se nel suddetto e rigoroso confine di azione e competenze. Tutta la connessa e conseguente documentazione su tali aspetti è liberamente disponibile sul sito internet del Comune anche nell'ambito della sezione "Amministrazione trasparente".

Resta da esprimere un certo rammarico per la veste di vuoto esercizio accademico che rischiano di assumere tali operazioni in quanto innestate in un panorama normativo, fortemente emergenziale - e talvolta immotivatamente rigoroso - che ha portato ad un blocco dei meccanismi premiali a favore dei dipendenti pubblici, impedendo di fatto di rendere effettivamente operativa la tanto sbandierata - e pienamente condivisibile - necessità di valorizzare e premiare il merito nella P.A. collegandola, in maniera diametralmente opposta, alla penalizzazione dell'inefficienza e dell'incapacità, anche talvolta in cattiva fede, riscontrabile, in alcuni casi, nel pubblico impiego.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

NON SOGGETTO AI SENSI DELL'ART. 147 QUATER DELLA L. 267/2000.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	1.561.461,48	2.350.561,42	3.383.089,85	3.157.416,66	3.133.065,46	100,65%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.356.092,36	1.433.831,94	319.972,76	226.059,66	493.235,34	-63,63%
Titolo 3 - Extratributarie	1.439.760,38	1.347.606,20	1.451.208,40	1.422.887,71	1.566.182,53	8,78%
Entrate correnti	4.357.314,22	5.131.999,56	5.154.271,01	4.806.364,03	5.192.483,33	19,17%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	1.080.075,14	996.323,92	413.911,92	354.272,10	573.441,83	-46,91%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	48.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Totale	5.486.139,36	6.128.323,48	5.568.182,93	5.160.636,13	5.765.925,16	5,10%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	4.183.503,15	4.837.152,19	4.899.892,53	4.516.323,54	5.067.672,83	21,13%
Titolo 2 - In conto capitale	1.415.282,28	1.089.181,21	234.529,55	351.557,28	820.839,87	-42,00%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	268.273,61	277.277,59	291.839,42	687.084,39	291.564,36	8,68%
Totale	5.867.059,04	6.203.610,99	5.426.261,50	5.554.965,21	6.180.077,06	5,34%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	437.127,19	404.894,71	523.033,86	330.319,82	320.917,82	-26,58%
Spese Titolo 4	437.127,19	404.894,71	523.033,86	330.319,82	320.917,82	-26,58%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	1.561.461,48	2.350.561,42	3.383.089,85	3.157.416,66	3.133.065,46
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.356.092,36	1.433.831,94	319.972,76	226.059,66	493.235,34
Extratributarie (Tit.3)	(+)	1.439.760,38	1.347.606,20	1.451.208,40	1.422.887,71	1.566.182,53
Risorse correnti		4.357.314,22	5.131.999,56	5.154.271,01	4.806.364,03	5.192.483,33
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	0,00	106.000,00	0,00	390.016,06	168.835,78
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	179.188,13	104.000,00	173.116,00	62.000,00	52.000,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		179.188,13	210.000,00	173.116,00	452.016,06	220.835,78
Entrate Bilancio Corrente		4.536.502,35	5.341.999,56	5.327.387,01	5.258.380,09	5.413.319,11
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	268.273,61	277.277,59	291.839,42	687.084,39	291.564,36
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		268.273,61	277.277,59	291.839,42	687.084,39	291.564,36
Spese correnti (Tit.1)	(-)	4.183.503,15	4.837.152,19	4.899.892,53	4.516.323,54	5.067.672,83
Uscite ordinarie		4.451.776,76	5.114.429,78	5.191.731,95	5.203.407,93	5.359.237,19
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Corrente		4.451.776,76	5.114.429,78	5.191.731,95	5.203.407,93	5.359.237,19
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	4.536.502,35	5.341.999,56	5.327.387,01	5.258.380,09	5.413.319,11
Uscite bilancio corrente	(-)	4.451.776,76	5.114.429,78	5.191.731,95	5.203.407,93	5.359.237,19
Risultato bilancio corrente		84.725,59	227.569,78	135.655,06	54.972,16	54.081,92

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	1.080.075,14	996.323,92	413.911,92	354.272,10	573.441,83
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	179.188,13	104.000,00	173.116,00	62.000,00	52.000,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		900.887,01	892.323,92	240.795,92	292.272,10	521.441,83
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	490.000,00	215.000,00	0,00	60.199,00	300.000,00
Risparmio complessivo reinvestito		490.000,00	215.000,00	0,00	60.199,00	300.000,00
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	48.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		48.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Bilancio Investimenti		1.439.637,01	1.107.323,92	240.795,92	352.471,10	821.441,83
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	1.415.282,28	1.089.181,21	234.529,55	351.557,28	820.839,87
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		1.415.282,28	1.089.181,21	234.529,55	351.557,28	820.839,87
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.439.637,01	1.107.323,92	240.795,92	352.471,10	821.441,83
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.415.282,28	1.089.181,21	234.529,55	351.557,28	820.839,87
Risultato bilancio investimento		24.354,73	18.142,71	6.266,37	913,82	601,96

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	4.870.950,20	4.904.814,74	4.690.405,84	4.414.072,99	4.366.007,94
Pagamenti (-)	4.197.410,41	4.413.900,31	4.698.638,33	4.588.239,98	4.552.483,98
Differenza	673.539,79	490.914,43	-8.232,49	-174.166,99	-186.476,04
Residui attivi (+)	1.052.316,35	1.628.403,45	1.400.810,95	1.076.882,96	1.720.835,04
Residui passivi (-)	2.106.775,82	2.194.605,39	1.250.657,03	1.297.045,05	1.948.510,90
Differenza	-1.054.459,47	-566.201,94	150.153,92	-220.162,09	-227.675,86
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	-380.919,68	-75.287,51	141.921,43	-394.329,08	-414.151,90

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	427.796,87	561.970,77	868.180,29	968.447,72	862.905,65
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	109.052,75	33.859,88	16.088,99	638.190,71	516.431,22
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	318.744,12	528.110,89	852.091,30	330.257,01	346.474,43

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	3.218.239,08	3.147.363,67	1.883.398,75	1.990.805,62	1.646.451,26
Totale residui attivi finali	(+)	1.289.274,00	1.745.054,70	1.779.167,17	1.438.136,06	2.005.327,35
Totale residui passivi finali	(-)	4.079.716,21	4.330.447,60	2.794.385,63	2.460.493,96	2.788.872,96
Risultato di amministrazione		427.796,87	561.970,77	868.180,29	968.447,72	862.905,65
Utilizzo anticipazione di cassa		No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	106.000,00	0,00	0,00	168.835,78
Spese di investimento	490.000,00	215.000,00	0,00	60.199,00	300.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	390.016,06	0,00
Totale	490.000,00	321.000,00	0,00	450.215,06	468.835,78

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2009	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	433.185,36	59.935,77	4.531,68	488.589,45	481.929,70	6.659,75	420.600,35	427.260,10
Titolo 2	142.159,08	10.004,09	531,18	151.631,99	151.631,99	0,00	69.935,19	69.935,19
Titolo 3	338.678,36	24.461,24	0,00	363.139,60	355.981,49	7.158,11	449.121,74	456.279,85
Totale tit. 1-3	914.022,80	94.401,10	5.062,86	1.003.361,04	989.543,18	13.817,86	939.657,28	953.475,14
Titolo 4	116.378,00	521,50	0,00	116.899,50	2.521,50	114.378,00	56.250,00	170.628,00
Titolo 5	382.421,29	0,00	0,00	382.421,29	275.659,50	106.761,79	48.750,00	155.511,79
Titolo 6	20.919,90	0,00	0,00	20.919,90	18.919,90	2.000,00	7.659,07	9.659,07
Totale tit. 1-6	1.433.741,99	94.922,60	5.062,86	1.523.601,73	1.286.644,08	236.957,65	1.052.316,35	1.289.274,00

Residui attivi 2012	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	905.339,25	0,00	4.698,36	900.640,89	832.838,74	67.802,15	700.519,25	768.321,40
Titolo 2	77.439,15	0,00	3.821,61	73.617,54	73.617,54	0,00	35.111,68	35.111,68
Titolo 3	437.700,52	0,00	154,26	437.546,26	425.501,31	12.044,95	334.873,60	346.918,55
Totale tit. 1+2+3	1.420.478,92	0,00	8.674,23	1.411.804,69	1.331.957,59	79.847,10	1.070.504,53	1.150.351,63
Titolo 4	263.763,00	0,00	0,00	263.763,00	34.900,00	228.863,00	0,00	228.863,00
Titolo 5	48.750,00	0,00	0,00	48.750,00	0,00	48.750,00	0,00	48.750,00
Titolo 6	46.175,25	0,00	0,00	46.175,25	42.382,25	3.793,00	6.378,43	10.171,43
Totale tit. 1+2+3+4+5+6	1.779.167,17	0,00	8.674,23	1.770.492,94	1.409.239,84	361.253,10	1.076.882,96	1.438.136,06

Residui passivi 2009	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.109.923,22	127.004,71	982.918,51	698.773,46	284.145,05	945.834,35	1.229.979,40
Titolo 2	2.538.204,06	88.509,89	2.449.694,17	806.705,10	1.642.989,07	1.131.511,80	2.774.500,87
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	67.317,94	1.539,20	65.778,74	19.972,47	45.806,27	29.429,67	75.235,94

Totale tit. 1+2+3+4	3.715.445,22	217.053,80	3.498.391,42	1.525.451,03	1.972.940,39	2.106.775,82	4.079.716,21
----------------------------	---------------------	-------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Residui passivi 2012	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.367.560,01	165.993,85	1.201.566,16	928.594,79	272.971,37	1.049.323,74	1.322.295,11
Titolo 2	1.319.532,42	337.276,89	982.255,53	163.878,74	818.376,79	227.846,93	1.046.223,72
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	107.293,20	0,00	107.293,20	35.192,45	72.100,75	19.874,38	91.975,13
Totale tit. 1+2+3+4	2.794.385,63	503.270,74	2.291.114,89	1.127.665,98	1.163.448,91	1.297.045,05	2.460.493,96

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	0,00	20.956,62	31.625,48	19.216,97	71.799,07
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	1.545,33	2.557,00	538,50	10.989,50	15.630,33
Totale titoli 1+2+3	1.545,33	23.513,62	32.163,98	30.206,47	87.429,40
Titolo 4	16.250,00	132.062,91	0,00	0,00	148.312,91
Titolo 5	48.750,00	0,00	0,00	0,00	48.750,00
Totale titoli 4+5	65.000,00	132.062,91	0,00	0,00	197.062,91
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	3.793,00	3.793,00
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	66.545,33	155.576,53	32.163,98	33.999,47	288.285,31

Residui passivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	81.778,32	29.559,69	26.021,89	121.673,64	259.033,54
Titolo 2	55.931,11	307.189,10	18.211,28	129.573,77	510.905,26
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	39.914,74	18.287,00	6.770,52	5.451,00	70.423,26
Totale titoli 1+2+3+4	177.624,17	355.035,79	51.003,69	256.698,41	840.362,06

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle

dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	13.817,86	30.247,09	62.739,98	79.847,10	87.429,40
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	3.001.221,86	3.698.167,62	4.834.298,25	4.580.304,37	4.699.247,99
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	0,46%	0,82%	1,30%	1,74%	1,86%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Non adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente è risultato inadempiente ai vincoli previsti dal patto di stabilità interno nell'anno 2011.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

Nell'anno 2011 l'Ente è risultato inadempiente al rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno, in quanto si è venuto a trovare nell'oggettiva impossibilità di rispettare il saldo obiettivo prefissato per l'anno in questione esclusivamente sotto il profilo dei pagamenti del Titolo II in funzione, soprattutto, di una serie di opere pubbliche, le cui relative gestioni sia in termini contabili che amministrative, erano state regolarmente condotte originando obbligazioni legittimamente perfezionate, anche nel rispetto delle regole del patto di stabilità interno in vigore negli esercizi precedenti. L'Amministrazione comunale ha posto in essere tutti gli sforzi possibili per cercare di pervenire al rispetto del saldo obiettivo stabilito per l'esercizio 2011; del resto la deliberazione della G.C. N. 118/2011 è stata adottata soltanto nel mese di settembre 2011 condividendone il contenuto anche in ambito consiliare, quando è risultata assolutamente incontrovertibile l'impossibilità di rispettare il patto di stabilità interno, per evitare di esporsi ad azioni coattive di recupero da parte dei soggetti debitori (con conseguente aggravio di oneri economici a carico dell'Ente anche per gli interessi moratori dovuti al tardivo pagamento).

Per il mancato rispetto del patto di stabilità interno 2011, l'Ente è stato soggetto alle sottoelencate limitazioni amministrative:

- Riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio pari ad € 153.960,00
 - Contenimento degli impegni di spesa corrente nei limiti dell'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio
 - Divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare investimenti
 - Divieto di procedere ad assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di CO.CO.CO e di somministrazione
 - Divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi dei limiti relativi al personale
 - Rideterminazione dell'indennità di funzione e gettoni di presenza agli amministratori in modo da assicurare una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30/06/2010.
- Le sopraccitate limitazioni amministrative sono state rispettate.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	3.869.309,32	3.649.785,71	3.364.817,15	3.072.977,73	2.385.893,34
Nuovi mutui	48.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	268.273,61	277.277,59	291.839,42	687.084,39	291.564,36
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	-7.690,97	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	3.649.785,71	3.364.817,15	3.072.977,73	2.385.893,34	2.094.328,98

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	3.649.785,71	3.364.817,15	3.072.977,73	2.385.893,34	2.094.328,98
Popolazione residente	7.156	7.217	7.324	7.380	7.397
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	510,00	466,00	420,00	323,00	283,00

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	186.830,60	172.665,68	158.103,81	142.880,75	111.452,88
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	4.087.923,09	4.331.242,74	4.357.314,22	5.131.999,56	5.154.271,01
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	4,57 %	3,99 %	3,63 %	2,78 %	2,16 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	13.209.400,92
Immobilizzazioni materiali	22.951.273,82	Conferimenti	10.316.476,63
Immobilizzazioni finanziarie	1.121.628,97	Debiti	4.968.654,58
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	92.191,00
Crediti	1.295.446,26		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	3.218.239,08		
Ratei e risconti attivi	135,00		
Totale	28.586.723,13	Totale	28.586.723,13

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	14.960.508,76
Immobilizzazioni materiali	25.443.730,67	Conferimenti	11.172.877,82
Immobilizzazioni finanziarie	1.126.255,64	Debiti	3.800.163,58
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	132.530,00
Crediti	1.505.196,52		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.990.805,62		
Ratei e risconti attivi	91,71		
Totale	30.066.080,16	Totale	30.066.080,16

3.10 **Conto economico in sintesi**

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2012
A	Proventi della gestione	(+) 5.418.760,86
B	Costi della gestione	(-) 4.891.510,49
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio	79.783,11
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	-341.541,00
	17. Utili	(+) 4.100,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 345.641,00
D	Proventi ed oneri finanziari	
	20. Proventi finanziari	(+) 2.157,40
	21. Oneri finanziari	(-) 142.880,75
E	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	(+) 165.993,90
	22. Insussistenze del passivo	165.993,85
	23. Sopravvenienze attive	0,05
	24. Plusvalenze patrimoniali	0,00
	Oneri	(-) 17.943,55
	25. Insussistenze dell'attivo	8.674,52
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	9.269,03
Risultato economico d'esercizio		193.036,37

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa art.1. c.557, L.296/2006	1.138.217,07	1.094.619,97	1.091.808,53	1.062.480,50	1.022.079,81
Spesa di personale	1.138.217,07	1.094.619,97	1.091.808,53	1.062.480,50	1.022.079,81
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	30,27 %	25,38 %	25,18 %	25,84 %	22,91 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	1.343.317,43	1.301.112,03	1.306.683,63	1.239.219,36	1.235.228,27
Popolazione residente	7.156	7.217	7.324	7.380	7.397
Spesa pro capite	187,72	180,28	178,41	167,92	166,99

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	7.156	7.217	7.324	7.380	7.397
Dipendenti	38	36	37	34	34
Rapporto abitanti/dipendenti	188,32	200,47	197,95	217,06	217,56

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	83.681,80	87.499,31	86.240,14	75.320,80	81.026,44

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Con ordinanza N. 106/2013 dell'08/03/2013 è stata convocata la sezione di controllo per deliberare su controllo in merito al rispetto delle previsioni relative al Patto di stabilità interno e alla sana gestione finanziaria degli Enti territoriali. Rendiconto 2011. Sforamento Patto di stabilità interno. Con deliberazione della Corte dei Conti-Sezione Regionale di controllo per la Lombardia N. 111/2013 del 25/03/2013 la Corte dei Conti accerta che nel corso 2011 il Comune di Bellusco non ha rispettato l'obiettivo del patto di stabilità interno ed invita l'Amministrazione comunale di Bellusco a comunicare alla Sezione le misure correttive e gli interventi effettivamente adottati per rientrare nei parametri di rispetto del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. Nessun rilievo da parte dell'Organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel corso del Mandato amministrativo sono state intraprese diverse azioni volte a contenere la spesa pubblica seguendo così le indicazioni fornite, in più occasioni, dal Legislatore Nazionale.

Tali attività si sono esplicitate principalmente:

- nel ricorso alle Convenzioni Consip per l'acquisto di beni e servizi;
- nella riorganizzazione di alcuni servizi a favore della cittadinanza, nell'ottica della razionalizzazione dei costi a carico del Comune;
- nel finanziamento delle opere pubbliche con mezzi propri di Bilancio, ovvero mediante utilizzo di residui di prestiti già concessi (mediante operazioni di accorpamento/devoluzione), evitando così l'accensione di nuovi mutui con maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente;
- nell'utilizzo di nuovi sistemi organizzativi (posta elettronica, PEC, Mandato informatico, utilizzo stampanti di rete, ecc) e procedure di comunicazione verso la cittadinanza e verso le istituzioni, che hanno consentito un abbattimento dei costi di funzionamento della struttura ed un risparmio di spesa generalizzato;
- nella razionalizzazione dell'utilizzo delle autovetture comunali, con la rottamazione di quelle non più ritenute idonee allo svolgimento dei servizi;
- nel contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, e ciò a seguito di una razionalizzazione dell'organizzazione interna del personale, dell'attivazione di forme di collaborazione sovra comunali e dell'utilizzo dello strumento del comando.

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

L'Ente ha provveduto con delibera C.C. N 61 in data 22/12/2010 alla ricognizione delle Società partecipate dal Comune di Bellusco e conseguenti adempimenti ai sensi dell'art. 3 commi dal 27 al 33 della L. 244 del 24/12/2007.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

SI.

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Non sono previste nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo misure di contenimento delle dinamiche retributive delle società partecipate.

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

L'Ente non ha partecipazioni societarie di entità tale da poter esercitare il controllo su altre società ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del Codice Civile.

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Si riportano i dati richiesti per i seguenti organismi partecipati:

Risultati di esercizio - Bilancio 2009

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
CEM AMBIENTE SPA	Società per azioni	005			47.712.059,00	1,52	25.658.558,00	129.620,00
IDRA PATRIMONIO SPA	Società per azioni	013			9.006.102,00	1,50	68.837.762,00	147.286,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2012

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
CEM AMBIENTE SPA	Società per azioni	005			51.757,08	1,52	26.802.233,00	321.899,00
IDRA PATRIMONIO SPA	Società per azioni	013			1.554.634,00	1,50	68.998.160,00	33.857,00

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Non vi sono soggetti per i quali si è resa necessaria l'adozione dei provvedimenti di cui al presente paragrafo..

Tale è la Relazione di fine mandato del Comune di Bellusco che verrà pubblicata sul sito internet istituzionale e sarà trasmessa alla Conferenza Stato-Città ed autonomie locali come da accordi presi nella seduta del 07/02/2013 non essendo stato istituito il tavolo tecnico interistituzionale presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, previsto dalla normativa.

IL SINDACO

Li, _____

(F.TO ROBERTO INVERNIZZI)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, _____

(F.TO DOTT.SSA ELISABETTA CIVETTA)

()

()